


Maria ci guida attraverso i secoli



 Sappiano tutti che sei la nostra Madre, nostra speranza, rifugio e conforto; dona a tutti giorni sereni. Signora nostra di Bonaria, ora pro nobis! Ave Maria.

(Ave Maria del monte Cuccu di Tonino Loddo)

I festeggiamenti per l'inaugurazione della Cappella si sono protratti per tre giorni dal 2 al 4 di agosto del 2013 ed hanno visto il giorno 2 la prima processione verso il Monte Cuccu del simulacro della Madonna di Bonaria. Io vi sono passato alcuni giorni dopo e devo dire di aver avvertito nell'intimo quel senso di sacralità che il luogo promana non solo per la splendida vista tra cielo e mare ma per quel segno di provvidente protezione che da Loceri e dal Monte Cuccu si stende su tutto il mondo.

Pietro Mellano
redazione.rivista@ausiliatrice.net

Siamo verso la fine dell'Ottocento e sul Monte Cuccu che sovrasta l'abitato di Loceri nella provincia dell'Ogliastra ad un'umile serva di famiglia "sa Serbidora" non si sa se in sogno o in realtà appare la Madonna di Bonaria. Nel dialogo intrattenuto con la donna la Vergine le chiede esplicitamente di costruire in cima a questa collina una cappella dove poter recitare la preghiera del Santo rosario. Passano i decenni e nell'Anno Santo del 1900 l'allora parroco di Loceri, don Vincenzo Maria Carta, pur nutrendo un'autentica devozione alla Santa Vergine, non credeva affatto al sogno di "sa Serbidora", del quale, in paese si faceva ancora un gran parlare, pur essendo passati diversi anni dalla sua morte.

LA VERGINE APPARE A DON CARTA

Venne il giorno 8 di dicembre, giorno di "Sa Gloriosa", festa solenne dell'Immacolata. Il parroco dopo pranzo stanco si addormentò su una comoda poltrona e si immerse in un sonno profondo. Ed ecco che a don Carta apparve nel sogno la

Santa Vergine, presentandosi sotto le sembianze della Madonna di Bonaria. Quel giorno, il religioso si persuase che anche il sogno di "sa Serbidora" era vero e che bisognava prestarvi attenzione. La Madonna aveva confermato a "Nonnu Carta" la richiesta di una piccola Cappella. La domenica seguente, don Carta sprizzava di gioia da tutti i pori e, nel parlare ai fedeli presenti alla santa Messa, indisse subito una questua per acquistare il Simulacro della Madonna di Bonaria. I loceresi furono generosi, nonostante la povertà di quei tempi. Solo nel 1908, nella prima settimana di agosto, la statua della Madonna di Bonaria arrivò in paese. Sembrava un inizio promettente per instaurare nei parrocchiani di Loceri un'autentica devozione alla Madonna di Bonaria, un buon auspicio per poter costruire quanto prima la Cappella sulla cima del Monte Cuccu. Ma così non fu: l'entusiasmo dei primi anni non ebbe un seguito. La statua rimase in attesa nella prima cappella a destra della chiesa parrocchiale di san Pietro Apostolo per più di un secolo!

IL SOGNO DIVENTA REALTÀ

Arriviamo quindi ai nostri giorni. "S'ortali e Monte Cuccu" viene suddiviso in due parti ereditate dal padre di don Alessandro Loi e dal padre di don Iginio Loi. Dalla volontà di queste due famiglie e grazie alla tenacia dell'attuale parroco don Elio Mameli si avvera il sogno: una Cappella alla Madonna di Bonaria a Loceri sul Monte Cuccu. La realizzazione di questo luogo di preghiera ha visto il concorso di tutti gli uomini e le donne di buona volontà di Loceri. Ognuno ha messo a disposizione quanto poteva: risorse materiali, risorse economiche, tempo, ingegno, strumenti, mezzi, compresa l'amministrazione comunale. Possiamo dire che l'opera è veramente il frutto di un grande concorso di popolo suscitato dalla grande devozione alla Protettrice di questa terra, la Sardegna. Dopo Cagliari e Buenos Aires, dopo la chiesa di santa Maria del Monte nei pressi del Golfo Aranci, dopo un'altra chiesetta nella diocesi di Ales, anche Loceri, ora, ha un'area sacra riservata alla venerazione della Gran Madre di Dio, Nostra Signora di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna e dei Naviganti.

